

inevidenza

Avviso 49
di FONCOOP,
di interesse
per le cooperative

pag. 5

inevidenza

Il decreto attuativo
del Pnrr

pag. 5

inevidenza

Terzo settore,
il Registro unico
apre le porte
dal 23 novembre

pag. 13

inevidenza

Contributi a fondo
perduto - Domande
per richiedere
le agevolazioni
dal 14 ottobre
al 13 dicembre 2021

pag. 15

insintesi

Tampone non
assimilabile a Dpi

pag. 16



Modifiche alla disciplina fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale

Il Consiglio nazionale dei commercialisti e l'Alleanza delle cooperative italiane hanno pubblicato un documento congiunto dal titolo "Modifiche alla disciplina fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale" (<https://bit.ly/3bDen8E>). Il testo è focalizzato sul trattamento fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale dopo le modifiche introdotte dall'art. 1, commi 42 e 43 della legge 178/2020, che ha modificato il regime fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale delle società cooperative, introdotta dall'art. 6, co.2, del D.L. n. 63/2002. Secondo l'originaria disposizione normativa, i ristorni imputati ad aumento del capitale sociale non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e il valore della produzione netta dei soci. Dette somme, se imponibili in capo al socio percettore al momento della loro attribuzione, sono soggette a ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 26 per cento. La legge di Bilancio per il 2021 ha integrato il comma 2 dell'art. 6 stabilendo che: "Per le somme attribuite ad aumento del capitale sociale nei confronti di soci persone fisiche, la cooperativa ha facoltà di applicare, previa delibera assembleare, la ritenuta del 12,50 per cento a titolo d'imposta all'atto della loro attribuzione a capitale sociale. Tra i soci persone fisiche non sono compresi gli imprenditori di cui all'articolo 65, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché i detentori di partecipazione qualificata ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera c) del medesimo del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986. La facoltà si esercita con il versamento della ritenuta di cui al presente comma, da effettuarsi entro il 16 del mese successivo a quello di scadenza del trimestre solare in cui è avvenuta la delibera assembleare".



Novembre 2021

in sintesi
in scadenza

Modifiche alla disciplina fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale	<i>pag. 1</i>
Esonero under 36	<i>pag. 3</i>
Controllo del green pass tramite piattaforma Inps	<i>pag. 4</i>
Avviso 49 di FONCOOP, di interesse per le cooperative	<i>pag. 5</i>
Il decreto attuativo del Pnrr	<i>pag. 5</i>
Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile	<i>pag. 6</i>
Un ponte sul futuro, capofila da Legacoop Liguria, l'inclusione è un percorso da condividere con la rete	<i>pag. 7</i>
L.R 13/1994. Finanziamento a fondo perduto per la tutela del patrimonio storico, sociale e culturale delle società di mutuo soccorso	<i>pag. 7</i>
Nomina del mobility manager aziendale e la redazione del piano spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	<i>pag. 8</i>
Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Misura M2C1.1.I.1.2. Finanziamento a fondo perduto per potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo	<i>pag. 9</i>
Ocm Vino - Bando per la presentazione di domande per "Investimenti in cantina" per la campagna 2021/2022 Regolamento (UE) n.1308/2013	<i>pag. 10</i>
POR FSE 2014/2020 Asse III Finanziamento a fondo perduto per l'attuazione di interventi di Formazione Continua destinati alle imprese operanti nel territorio dell'Area di crisi complessa di Savona	<i>pag. 11</i>
Agenzia Entrate: dematerializzazione nota spese prodotta dal dipendente trasfertista	<i>pag. 12</i>
Terzo settore, il Registro unico apre le porte dal 23 novembre	<i>pag. 13</i>
Limiti al pagamento in contanti	<i>pag. 13</i>
Coinvolgimento di lavoratori e altri stakeholders nell'impresa sociale	<i>pag. 14</i>
Aggiornamento del rating bancario per imprese beneficiarie della proroga della moratoria	<i>pag. 14</i>
Bonus teatri e spettacoli - Comunicazione delle spese sostenute nel 2020 dal 14 ottobre al 15 novembre 2021	<i>pag. 15</i>
Contributi a fondo perduto - Domande per richiedere le agevolazioni dal 14 ottobre al 13 dicembre 2021	<i>pag. 15</i>
Imprese agricole - Fissate le modalità attuative del Fondo per gli investimenti innovativi	<i>pag. 15</i>
Access2Markets: i servizi dell'UE per facilitare l'internazionalizzazione	<i>pag. 16</i>
SACE: Rapporto Export 2021 Ritorno al futuro: anatomia di una ripresa post-pandemica	<i>pag. 16</i>
Tampone non assimilabile a Dpi	<i>pag. 16</i>
PROSSIME SCADENZE	<i>pag. 17</i>

Fotografia
Archivio icp / 123rf
Archivio Legacoop

SEDI
legacoop
Liguria

IMPERIA
Comitato territoriale di Imperia
via Schiva, 48 - 18100 Imperia
tel. 0183.666165
fax 0183.666277

infodiritto

<< continua da pag. 1

La riforma è frutto della proposta dell' Alleanza delle Cooperative Italiane come incentivo alla capitalizzazione delle cooperative attraverso l' istituto del ristorno, che si ricorda essere un importante strumento di attribuzione del vantaggio mutualistico ai soci cooperatori, dopo il sostanziale abbandono dovuto all' innalzamento della tassazione dal 12,5 per cento al 26 per cento, in linea con tassazione delle rendite finanziarie. Secondo la normativa vigente fino al 2020, quindi, il socio subiva una ritenuta a titolo di imposta pari al 26 per cento al momento del rimborso del capitale, sulla parte aumentata attraverso il ristorno. La novella normativa introduce un regime alternativo in sostituzione al meccanismo della sospensione e della tassazione al 26 per cento, consentendo l'immediato assoggettamento ad imposta delle somme destinate dall' assemblea ad aumento del capitale sociale (quindi all'atto della loro attribuzione), ma con l' applicazione di una ritenuta ridotta del 12,50 per cento a titolo d' imposta. La delibera assembleare assunta è vincolante per tutti i soci sebbene il regime si perfezionerà solo dopo il versamento della ritenuta, da effettuarsi entro il 16 del mese successivo a quello di scadenza del trimestre solare in cui è avvenuta la delibera assembleare. Per espressa previsione normativa l' opzione non è esercitabile con riferimento ai ristorni spettanti ai soci diversi dalle persone fisiche, nonché ai soci imprenditori individuali e ai soci detentori di partecipazione qualificata, i quali continueranno, quindi, ad essere tassati a titolo di imposta al 26 per cento. Riguardo alle concrete modalità di applicazione della nuova disposizione, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di proporre all' organo assembleare la destinazione (totale o parziale) del ristorno a capitale sociale, prevedendo che tali somme siano sottoposte alla ritenuta agevolata del 12,50 per cento. L' organo assembleare avrà facoltà di deliberare l' erogazione ai soci del ristorno ad aumento del capitale sociale, come da proposta del CdA, e l' applicazione sulle relative somme della ritenuta, in coerenza con il comma 42, dell' art. 1 della legge 178/2020, secondo la quale "la cooperativa ha facoltà di applicare, previa delibera assembleare, la ritenuta del 12,50 per cento a titolo d' imposta all' atto della loro attribuzione a capitale sociale". In altre parole l' assemblea potrebbe decidere di non ricorrere alla facoltà e continuare ad assoggettare il ristorno capitalizzato al regime di sospensione di imposta e di applicazione della ritenuta del 26 per cento. CNDCEC - Documento congiunto con Alleanza delle Cooperative italiane Modifiche alla disciplina fiscale dei ristorni imputati a capitale sociale (Art. 1, commi 42 e 43, legge 30 dicembre 2020, n. 178, cd Legge di bilancio 2021). Articolo originale pubblicato su Informazione Fiscale qui: Consiglio Nazionale Commercialisti e Alleanza delle Cooperative insieme sul trattamento fiscale dei ristorni.

info lavoro

Esonero under 36

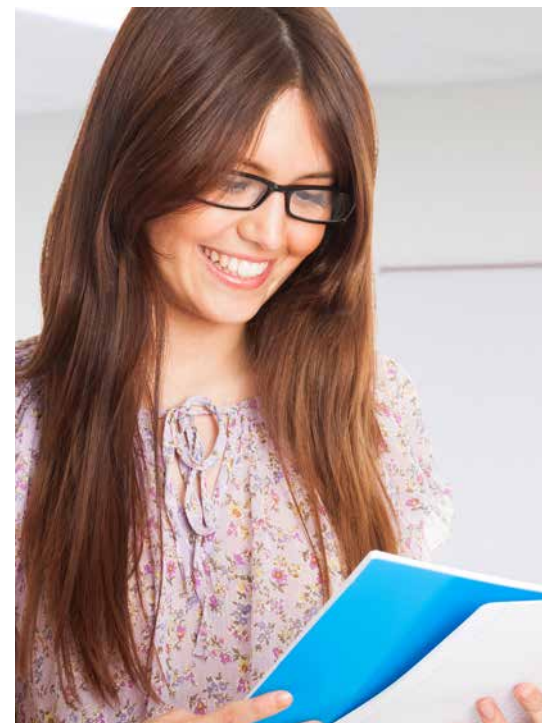
Dopo l'autorizzazione della Commissione UE, l'Inps ha pubblicato il messaggio n. 3389/2021 che rende pienamente operativa, con decorrenza 1.01.2021, la misura prevista dalla legge di Bilancio 2021.

La legge di Bilancio 2021 ha previsto una serie di misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro, tra le quali spicca quella che riguarda le **assunzioni di giovani**: l'Inps, a tal proposito, ha prima pubblicato la circolare n. 56/2021 (<https://bit.ly/3nSTjRj>), per descriverne dettagliatamente i contenuti e successivamente il messaggio 7.10.2021, n. 3389 (<https://bit.ly/2ZMxf2Z>), contenente le modalità di utilizzo all'interno dell'Uniemens, stante l'autorizzazione della Commissione UE arrivata con la decisione C(2021) 6827 final del 16.09.2021.

Platea dei beneficiari - La misura è finalizzata a incentivare le assunzioni/trasformazioni di lavoratori che **non hanno compiuto il 36° anno di età e che non hanno mai lavorato a tempo indeterminato** con il medesimo o con altro datore di lavoro. Esiste un'eccezione: se viene riassunto il soggetto per il quale è stata già fruita l'agevolazione, nel nuovo rapporto **si potrà fruire della medesima misura per i mesi residui spettanti** e ciò a prescindere sia dalla sussistenza di un precedente

rapporto a tempo indeterminato, sia dall'età del lavoratore stesso alla data della nuova assunzione (c.d. **portabilità del beneficio**).

A nulla rilevano precedenti rapporti di apprendistato, di lavoro intermittente a tempo indeterminato e rapporti di lavoro domestico.



Rapporti incentivati e misura dei benefici - L'esonero, che riguarda **assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato effettuate tra il 2021 e la fine del 2022**, consiste nella riduzione del **100% dei contributi** a carico del datore di lavoro, entro il limite di **6.000 euro annui** (da riproporzionare nel caso di part-time) e per un periodo massimo di **36 mesi** che sale a 48 mesi per i datori che effettuino assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna).

Rispetto a questo, la circolare 56/2021 ha elencato tutte le contribuzioni escluse da tale misura, tra cui spiccano i **contributi e premi assicurativi Inail**.

Nonostante la misura sia prevista anche per il 2022, attualmente l'autorizzazione europea riguarda il solo 2021, in quanto il 31.12 scade il termine previsto dal cd. Temporary Framework: le istruzioni Inps, dunque, **valgono per eventi realizzati tra il 1.01 e il 31.12.2021**; per il 2022, l'Inps ha annunciato altre istruzioni a seguito di una nuova ulteriore autorizzazione UE.

Caratteristiche - La misura si rivolge ai **datori di lavoro privati**, anche non imprenditori e compresi i datori del settore agricolo, con esclusione di **datori domestici e imprese del settore finanziario**.

Può essere utilizzata solo e soltanto nel rispetto delle **condizioni di regolarità**

continua a pag. 4 >>

<< continua a pag. 3

previste dalla L. 296/2006, nonché dei principi generali di fruizione degli incentivi contenuti nell'art. 31 D.Lgs. 150/2015: con riferimento a questi ultimi, l'esonero è utilizzabile a prescindere dal fatto che l'assunzione/trasformazione rappresenti attuazione di obbligo preesistente e non risulta neppure necessario il rispetto della condizione secondo cui gli incentivi non spettano con riferimento a quei lavoratori che sono stati licenziati nei 6 mesi precedenti da parte di un datore di lavoro che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume o utilizza in somministrazione, ovvero risulta con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo.

Particolari condizioni di spettanza - Oltre a quanto appena descritto, la misura prevede ulteriori condizioni necessarie per la corretta fruizione: il datore di lavoro, infatti, **non deve aver proceduto nei 6 mesi precedenti**, né procedere nei 9 mesi successivi, a **licenziamenti individuali** per giustificato motivo oggettivo ovvero a **licenziamenti collettivi** nei confronti di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva.

Esposizione nel flusso Uniemens - A partire dal flusso Uniemens di competenza del mese di settembre 2021, i datori di lavoro dovranno valorizzare all'interno di "DenunciaIndividuale", "DatiRetributivi", elemento "InfoAggcausaliContrib" i seguenti elementi:

- nell'elemento "CodiceCausale" il valore "GI36" o "GI48" (nel caso di assunzione/trasformazione al Sud);
- nell'elemento "IdentMotivoUtilizzoCausale" la data di assunzione a tempo indeterminato o la data di trasformazione.

La valorizzazione dell'elemento "AnnoMeseRif", con riferimento ai mesi pregressi (dal mese di gennaio 2021 e fino al mese precedente l'esposizione del corrente), potrà essere effettuata esclusivamente nei flussi Uniemens di competenza dei mesi di settembre, ottobre e novembre 2021.

Il messaggio Inps, inoltre, descrive l'esposizione del beneficio anche in ListaPosPa e in PosAgri del flusso Uniemens.

Restituzione degli sgravi fruiti - Essendo questo incentivo non cumulabile con altre misure e considerando che molti datori di lavoro hanno già utilizzato, fino a oggi - l'esonero strutturale per l'assunzione/trasformazione di under 30 (L. 205/2017) avvenute nel 2021 o anche la c.d. decontribuzione Sud - le aziende, se vorranno, nel rispetto dei requisiti richiesti, applicare anzi l'esonero totale previsto dalla stabilità 2021 rivolto agli under 36, dovranno, prima di tutto, restituire quanto finora fruito.

A tal proposito, infatti, il messaggio Inps disciplina le modalità con cui questi datori dovranno procedere:

- nel caso si stia usufruendo dell'**agevolazione al 50% per under 30**, la restituzione delle quote di esonero già fruiti dovrà avvenire mediante l'esposizione dei dati relativi alla fruizione dell'esonero nella sezione "PosContributiva" del flusso Uniemens valorizzando all'interno di "DenunciaIndividuale", "DatiRetributivi", "AltreADebito", i seguenti elementi: nell'elemento "CausaleADebito" il codice causale "M472", avente il significato di "Restituzione esonero legge n. 205/2017 GECO"; nell'elemento "ImportoADebito", l'importo da restituire.
- nel caso si stia usufruendo, per il medesimo lavoratore, della **decontribuzione Sud**, i datori dovranno valorizzare all'interno di "DenunciaIndividuale", "DatiRetributivi", "AltreADebito", i seguenti elementi: nell'elemento "CausaleADebito" il codice causale "M543", avente il significato di "Restituzione decontribuzione sud 2021"; nell'elemento "ImportoADebito", l'importo da restituire.

Controllo del green pass tramite piattaforma Inps

Il messaggio 21.10.2021, n. 3589 (<https://bit.ly/2ZU4qBx>), ha fornito indicazioni in merito all'operatività del sistema di verifica del certificato in ambiente di lavoro previsto dal Dpcm 12.10.2021.

Il **Dpcm 12.10.2021** ha definito i dettagli tecnici e le modalità di utilizzo delle soluzioni informatiche per la **verifica automatizzata delle certificazioni verdi Covid-19**, da realizzare tramite diverse modalità di integrazione con la piattaforma nazionale DGC (PN-DGC).

In particolare, **per tutti i datori di lavoro con più di 50 dipendenti**, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, è stato previsto un nuovo servizio accessibile dal portale Inps denominato "**Greenpass50+**", che interroga la PN-DGC come intermediario e

consente la verifica asincrona e massiva del certificato verde Covid-19 (c.d. Green Pass) con riferimento all'elenco di codici fiscali dei propri dipendenti.

Le attività di verifica devono essere effettuate esclusivamente nei confronti del **personale effettivamente in servizio**, per il quale è previsto l'accesso al luogo di lavoro nel giorno in cui è effettuata la verifica, escludendo i dipendenti assenti per motivi specifici (es. ferie, malattie, permessi) o coloro che svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile.

Nel caso in cui, all'esito di tali verifiche, l'interessato **non risulti in possesso di green pass** in corso di validità e quindi il sistema di rilevazione delle presenze non consenta l'accesso, il lavoratore ha comunque diritto di richiedere che la verifica del proprio green pass sia **nuovamente effettuata** al momento dell'accesso al luogo di lavoro mediante l'applicazione mobile VerificaC19. Infatti, l'informazione presente sul sistema è di tipo **asincrono**: in sostanza, il lavoratore che ha eseguito il tampone la mattinata potrebbe non risultare ancora inserito con il green pass valido.



Come funziona la nuova applicazione.

L'azienda è tenuta a nominare i propri "Verificatori" che, appositamente accreditati, potranno accedere al servizio di verifica dopo avere selezionato l'azienda per la quale sono stati accreditati, potranno visualizzare l'elenco di tutti dipendenti dell'azienda. L'Inps individuerà i dipendenti di un datore di lavoro in base alle denunce individuali trasmesse dalle medesime aziende, tramite i flussi Uniemens, e presenti nei sistemi dell'Istituto al momento dell'elaborazione, prendendo il dato più recente.

Dove si trova il nuovo servizio. Il servizio "Greenpass50+" è accessibile sul sito Inps mediante la funzione di ricerca, digitando "Greenpass50+", al percorso raggiungibile sul sito istituzionale www.inps.it: > Prestazioni e Servizi > Servizi, nell'elenco alfabetico dei servizi alla lettera "G"; al percorso raggiungibile sul sito istituzionale www.inps.it: > Prestazioni e Servizi > Prestazioni, all'interno della scheda prestazione "Accesso ai servizi per aziende e consulenti", nell'elenco alfabetico alla lettera "A" (qui il link <https://bit.ly/3mDYPrR> per l'accesso diretto).

inevidenza

Avviso 49 di FONCOOP, di interesse per le cooperative

L'Avviso suddivide i piani in tre Linee, ciascuna con una dotazione di risorse, per distinguere meglio le necessità e le caratteristiche tra i diversi piani e le relative imprese beneficiarie.

- **La linea 1 Aziendale** riguarda piani con una sola impresa beneficiaria.
- **La linea 2 Pluriaziendali** prevede che un piano coinvolga un minimo di 2 imprese beneficiarie.
- **La Linea 3 Digitalizzazione** prevede che il piano coinvolga una sola impresa beneficiaria: questa linea è dedicata a piani finalizzati a sostenere processi di innovazione digitale delle PMI, promuovendo il processo di trasformazione digitale, sia a livello iniziale di alfabetizzazione digitale che ad un livello più avanzato di evoluzione verso processi completi di innovazione.

Questa iniziativa è coerente con il Piano Transizione 4.0 (un pacchetto di strumenti, finanziato dalle risorse stanziare nella Legge di Bilancio) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e intende accompagnare le PMI verso un processo di innovazione digitale che le renda più competitive. I processi di digitalizzazione non solo necessitano di formazione qualificata al personale negli ambiti delle tecnologie digitali e ICT ma anche di: modernizzare l'organizzazione del lavoro e migliorare l'efficienza dei processi operativi.

La trasformazione digitale richiede, infatti, un cambio di mentalità e un'attenzione particolare a tutti quegli aspetti di "change management" che sono fondamentali per ingaggiare tutta l'organizzazione, favorendo il buon esito delle iniziative di digitalizzazione delle PMI.

RICORDIAMO:

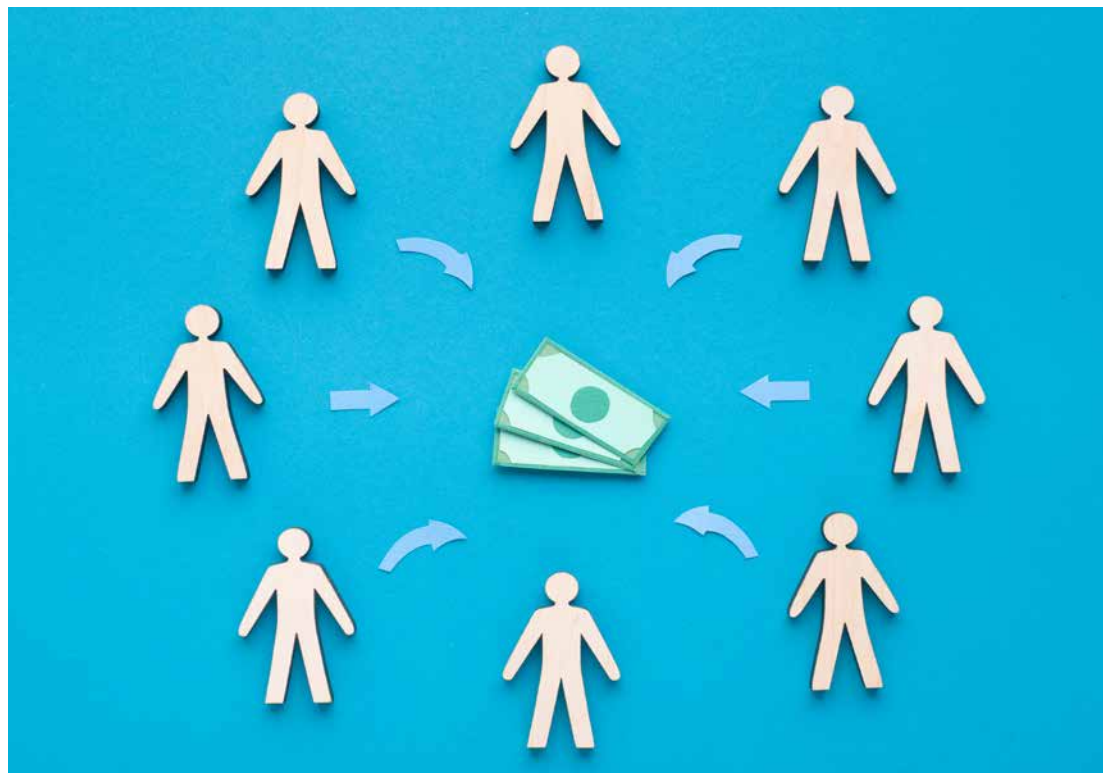
È consentito che una impresa partecipi ad un solo piano a valere sul presente Avviso. Non è consentito che una singola impresa:

- **partecipi a più di una Linea sul presente Avviso;**
- **sia beneficiaria di più Avvisi del Fondo di Rotazione tra quelli emanati nel corso del 2021;**
- **partecipi contemporaneamente agli Avvisi del Fondo di Rotazione pubblicati nel corso del 2021.**

Link per approfondimento e testo dell'Avviso: <https://bit.ly/3EAK7rm>

Dott.ssa Rosangela CONTE

Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria
promozione e formazione, CSR, legalità in impresa



Il decreto attuativo del Pnrr



• Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge (<https://bit.ly/2ZU8q51>) per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di cui si riassumono le principali misure.

• **Turismo - Superbonus 80%** per alberghi, strutture ricettive, stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, complessi termali, fiere, congressi e agriturismi. Si tratterà di un credito d'imposta sugli interventi di riqualificazione energetica, messa in sicurezza antisismica, eliminazione di barriere architettoniche, realizzazione di piscine termali, digitalizzazione e manutenzione straordinaria, con erogazione in base all'ordine cronologico delle domande;

- **fondo perduto**: le imprese che accedono al superbonus possono richiedere anche un contributo a fondo perduto di massimo € 40.000, maggiorabile fino a € 100.000 per la digitalizzazione e l'innovazione delle strutture, in caso di imprese femminili e cooperative, di imprese costituite prevalentemente da giovani fino a 35 anni e di imprese ubicate nel Mezzogiorno.

- **credito d'imposta** del 50% per la digitalizzazione dei servizi offerti da agenzie di viaggi e tour operator, con un limite di spesa pari a € 25.000;

• **Agricoltura** - L'art.1 del decreto legge stabilisce che i contributi previdenziali già scaduti che le imprese agricole devono versare all'Inps potranno essere compensati con i contributi comunitari e nazionali;

gli organismi pagatori sono autorizzati ad eseguire la compensazione direttamente, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute come sanzione.

• **Beni strumentali** - La circolare Mef n. 21/2021 (<https://bit.ly/3bAtr71>) precisa che non è possibile cumulare il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con i bandi le cui risorse derivano dal Pnrr, essendo previsto il divieto di cumulo dei fondi Pnrr con le risorse ordinarie da bilancio statale.

Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile



Partecipa ai nostri percorsi, iscrivendoti a: ATS Genovalavoro, ti spieghiamo come. La misura Prevede politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training).

Garanzia Giovani può aiutarti (<https://bit.ly/3ExJLSy>)

Sei un giovane tra i 15 e i 29 anni? Non sei impegnato in un'attività lavorativa né inserito in un corso scolastico o formativo? Sei residente in Italia, cittadino comunitario o straniero extra UE, regolarmente soggiornante?

Garanzia Giovani ti offre opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro e accompagnamento all'autoimprenditorialità.

Gli iscritti a Garanzia Giovani 2021 possono usufruire, **in modo assolutamente gratuito**, di diversi servizi. Le misure previste sono le seguenti:

ACCOGLIENZA

I giovani possono rivolgersi ad **appositi sportelli**, designati da ciascuna Regione, per ottenere tutte le **informazioni** sul programma, essere seguiti per realizzare la **registrazione online** (se non l'hanno ancora fatta), conoscere le opportunità di lavoro e gli eventuali corsi di formazioni disponibili, e sapere come avviare un'impresa o come fare il servizio civile.

ORIENTAMENTO

Presso ciascuno sportello, i giovani hanno la possibilità di orientarsi, realizzando un **colloquio individuale** con un Operatore. Quest'ultimo, sulla base delle esigenze di ciascun giovane, concorda un **percorso personalizzato**, che può consistere nel proseguimento degli studi, nello svolgimento di un tirocinio, in una esperienza lavorativa o nell'avvio di un'attività imprenditoriale in proprio.

FORMAZIONE

Gli iscritti a Garanzia Giovani possono seguire anche dei percorsi formativi. Il programma prevede **due tipi di corsi** di formazione, così articolati:

- percorsi di formazione orientati all'**inserimento lavorativo** (corsi individuali o collettivi per imparare una professione, con durata tra 50 e 200 ore);
- corsi finalizzati al **reinserimento** nel **sistema di istruzione**, rivolti a chi ha un'età inferiore ai 19 anni ed è privo di qualifica o diploma.

TIROCINI

Ai candidati che aderiscono alla Garanzia Giovani possono essere proposti dei **tirocini**, della durata di **6 mesi** (12 mesi nel caso di disabili o svantaggiati). Gli stage possono svolgersi anche all'estero, in mobilità geografica nazionale e transnazionale. Ai tirocinanti viene riconosciuta un'**indennità mensile di 500 euro** e comunque non superiore a 3.000 euro in tutto il periodo. Se lo stage viene svolto ad di fuori del proprio territorio è previsto anche un voucher di importo variabile aggiuntivo. Se gli stagisti vengono poi assunti con un rapporto di lavoro subordinato entro 60 giorni dalla conclusione dello stage, l'azienda riceve un incentivo economico.

ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

I giovani che vogliono diventare imprenditori avviando una attività in proprio possono ottenere una **assistenza personalizzata**, attraverso gli specialisti di **Legacoop Liguria**, in tutte le fasi: dell'avvio di impresa, dallo startup all'accesso agli strumenti di credito e microcredito, alla fruizione degli incentivi. Vengono inseriti, infatti, in un percorso mirato caratterizzato da una fase di **formazione specialistica** e di **affiancamento consulenziale**, e da una fase di **tutoraggio** per la gestione amministrativa, legale e finanziaria per accedere agli strumenti finanziari disponibili.

Tra questi ultimi c'è **SELFIEmployment**, il fondo gestito da Invitalia (<https://bit.ly/3BIOY82>) che finanzia, con **prestiti a tasso zero** di importo **fino a 50.000 euro**, l'avvio di impresa da parte dei NEET, secondo quanto previsto dall'apposito Avviso del Ministero del Lavoro (<https://bit.ly/3k2dF9y>).

GARANZIA GIOVANI ACCEDI: COME FARE DOMANDA

Se hai i requisiti richiesti e rientri nei destinatari della Garanzia Giovani 2021 devi prima di tutto **registrarti online**

- 1) Registrati al sito Youth Guarantee Regione Liguria o al sito Nazionale Garanzia Giovani compilando la Domanda di adesione e scegliendo il **CPI ligure** presso il quale desideri essere preso in carico, ossia dove farai il colloquio;
- 2) Il Cpi prescelto ti contatterà per un appuntamento entro 60 gg;
- 3) Durante l'incontro con il CPI potrai scegliere con chi realizzare il percorso, se vuoi candidarti e fare il percorso con noi dovrai scegliere **ATS GENOVA LAVORO**.
- 4) Per ogni informazione aggiuntiva contattaci : genovalavoro@isforcoop.it
- 5) **3426578558 anche wapp e telegram**
<https://www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/garanzia-giovani.html>

Dott.ssa Rosangela CONTE

Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria promozione e formazione, CSR, legalità in impresa

Un ponte sul futuro, capofilato da Legacoop Liguria, l'inclusione è un percorso da condividere con la rete



Decolla "Un Ponte sul futuro": un progetto finanziato dal FSE/Regione Liguria (approvato con Dgr n.619/2021) e si inserisce nell'ambito dell'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione Liguria. È mirato all'inserimento socio-lavorativo di 20 persone disabili e 20 persone appartenenti a

Area Grigia (persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora e colpiti da esclusione abitativa, persone prive di titoli di studio).

Capofila è Legacoop Liguria. Partner di progetto: Il Cesto cooperativa sociale; Ecipa; Next; Job and Market Consorzio Omnia.

Abbiamo incontrato alcune persone coinvolte in questo percorso, l'occasione per capire come dare delle opportunità durature ai 40 partecipanti al progetto. È possibile guardare la registrazione della diretta effettuata Facebook [@legacoopliguria](https://www.facebook.com/legacoopliguria).

I punti toccati hanno consentito di dialogare con chi lavora ogni giorno con le fragilità e con i progetti a medio e lungo termine, con i responsabili delle risorse umane che poi gestiscono di fatto i percorsi lavorativi, con chi coordina il sistema delle cooperative sociali di inserimento e ha conoscenza del quadro con cui ci si confronta.

Gli interventi ci hanno aiutato e motivato a rendere questo progetto una esperienza di rete e di circolarizzazione delle informazioni, risorse, opportunità.

Hanno partecipato alla diretta: Alessandro Frega Presidente Legacoop Sociali Liguria e Francesca Celentano coordinatrice del progetto.

Previsti anche gli interventi di Roberto Perugi - Consorzio Omnia; Martina Cella - Assistente sociale UILDM Referente progetto ligure per la disabilità "Insieme si può"; Maria Diletta Demartini - Assistente sociale coordinatore equipe integrata sovra distrettuale disabili asl 4; Maurizio Tarassi - Assistente sociale referente Polo disabili Comune di Genova; Claudia Lanteri - Presidente Ordine Ligure Assistenti sociali Direttore sociale Distretto 3 Imperiese.

La diretta avrà il contributo di Carlo Lepri, Fondatore con Enrico Montobbio del Centro Studi per l'integrazione lavorativa delle persone disabili. Ha recentemente pubblicato il volume "Diventare grandi: la condizione adulta delle persone con disabilità intellettiva" edito da Erickson. È membro del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Ha moderato la diretta Sergio Revello - Orientatore Cooperativa Il Ce.Sto.

Guarda altre informazioni sul progetto al link <https://unpontesulfuturo.legaliguria.it/>

Dott.ssa Rosangela CONTE

Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria
promozione e formazione, CSR, legalità in impresa

L.R 13/1994. Finanziamento a fondo perduto per la tutela del patrimonio storico, sociale e culturale delle società di mutuo soccorso

Il bando si propone di favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale delle Società di Mutuo Soccorso.

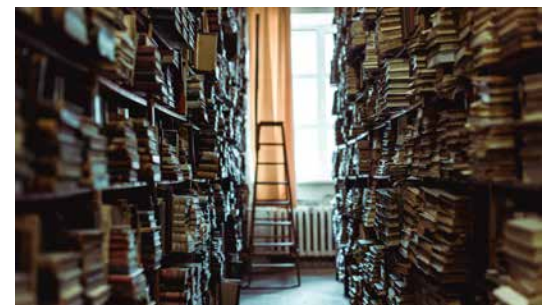
La documentazione ufficiale del presente bando è consultabile sul **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA (BUR) N. 42 Parte II del 20.10.2021 a pag. 15.**

Soggetti beneficiari

Il bando è rivolto esclusivamente alle Società di Mutuo Soccorso iscritte nella specifica sezione del Registro regionale del Terzo Settore.

Tipologia di interventi ammissibili

Conformemente agli obiettivi del presente bando, **gli interventi finanziabili saranno prioritariamente quelli rivolti alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali.**



Più specificamente **sarà attribuito un punteggio maggiore ai seguenti interventi:**

- inventariazione e riordino di fondi archivistici e/o librari, di raccolte e/o collezioni di beni artistici o comunque di interesse storico e culturale (per le raccolte bibliografiche: questa voce include l'identificazione in SBN);
- catalogazione secondo gli standard utilizzati a livello nazionale (SBN, ISAD, ICCD ecc.); per il materiale bibliografico è ammessa solo la catalogazione in SBN;
- acquisto di arredi idonei a migliorare la conservazione dei beni (ad esempio armadi con grate per materiale bibliografico o archivistico);
- allestimento di spazi destinati alla pubblica fruizione dei beni culturali tramite l'acquisto di scaffali, tavoli e sedie per sale di lettura, teche, espositori o altri prodotti dei quali sia chiara la connessione con la pubblica fruizione;
- digitalizzazione dei beni;
- restauro dei beni.

L'intervento può consistere in una serie di attività distinte, organicamente collegate tra loro, con un legame ragionevole e chiaramente definito (ad esempio: restauro, catalogazione e digitalizzazione di un insieme di beni). Non è ammesso presentare artificialmente come unico intervento attività eterogenee non organicamente collegate tra loro. In tal caso l'istanza sarà valutata inammissibile.

Entità e forma dell'agevolazione

La disponibilità finanziaria per i contributi di cui al presente bando è di **€ 50.000,00**

Scadenza

La domanda di partecipazione deve essere presentata, a pena di esclusione, **entro le ore 12:00 del giorno mercoledì 10 novembre 2021.**

Nomina del mobility manager aziendale e la redazione del piano spostamenti casa-lavoro dei dipendenti



Imprese destinatarie

Il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale (clicca qui: <https://bit.ly/3mGAh13> per visualizzarla) attua una norma prevista dal Decreto Rilancio dello scorso anno e conferma che le imprese con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un Capoluogo di Regione, in un Capoluogo di Provincia, in un Comune di una Città Metropolitana o comunque in un Comune sopra i 50.000 abitanti sono tenute ad adottare entro il 31 dicembre di ogni anno il Piano Spostamenti Casa-Lavoro dei propri dipendenti e di inviarlo al Comune di localizzazione dell'unità locale entro i successivi 15 giorni.

Ai fini della verifica della soglia dei 100 dipendenti per ogni singola unità locale, il decreto stabilisce che si considerano come dipendenti, oltre a quelli assunti dall'azienda, anche le persone che, seppur dipendenti di altre imprese e pubbliche amministrazioni, operano stabilmente, ovvero con presenza quotidiana continuativa, presso la medesima unità locale in virtù di contratti di appalto di servizi o di forme quali distacco, comando o altro.

Obiettivi e contenuti del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)

Il PSCL individua le misure utili a orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore, sulla base dell'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, delle loro esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto presente nel territorio interessato. Il PSCL definisce i benefici conseguibili con l'attuazione delle misure in esso previste, valutando i vantaggi sia per i dipendenti coinvolti, in termini di tempi di spostamento, costi di trasporto e comfort di trasporto, sia per l'impresa che lo adotta, in termini economici e di produttività, nonché per la collettività, in termini ambientali, sociali ed economici.

Sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile è stato pubblicato il Decreto direttoriale 4 agosto 2021, n. 209 (<https://bit.ly/3EJXVQm>) di approvazione delle "Linee guida per la redazione e l'implementazione dei piani degli spostamenti casa-lavoro (PSCL)" (<https://bit.ly/3BGF1YW>).

Nomina del mobility manager aziendale, funzioni e competenze

Ai fini dell'adozione del PSCL, le imprese nominano il mobility manager aziendale, con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile. In particolare al mobility manager aziendale sono attribuite le seguenti funzioni:
a) promozione, attraverso l'elaborazione del PSCL, della realizzazione di interventi

- per l'organizzazione e la gestione della domanda di mobilità del personale dipendente, al fine di consentire la riduzione del traffico veicolare privato;
 - b) supporto all'adozione del PSCL;
 - c) adeguamento del PSCL, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Comune territorialmente competente;
 - d) verifica dell'attuazione del PSCL, anche ai fini di un suo eventuale aggiornamento, attraverso il monitoraggio degli spostamenti dei dipendenti e la valutazione, mediante indagini specifiche, del loro livello di soddisfazione;
 - e) cura dei rapporti con enti pubblici e privati direttamente coinvolti nella gestione degli spostamenti del personale dipendente;
 - f) attivazione di iniziative di informazione, divulgazione e sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile;
 - g) promozione con il mobility manager d'area di azioni di formazione e indirizzo per incentivare l'uso della mobilità ciclo-pedonale, dei servizi di trasporto pubblico e dei servizi ad esso complementari e integrativi anche a carattere innovativo;
 - h) supporto al mobility manager d'area nella promozione di interventi sul territorio utili a favorire l'intermodalità, lo sviluppo in sicurezza di itinerari ciclabili e pedonali, l'efficienza e l'efficacia dei servizi di trasporto pubblico, lo sviluppo di servizi di mobilità condivisa e di servizi di infomobilità.
- Il mobility manager aziendale è nominato tra soggetti in possesso di un'elevata e riconosciuta competenza professionale e/o comprovata esperienza nel settore della mobilità sostenibile, dei trasporti o della tutela dell'ambiente.
- Ad oggi per quanto concerne il profilo professionale del Mobility Manager, la Prassi di Riferimento UNI/PdR35:2018 (<https://bit.ly/3mIciyQ>) definisce i requisiti relativi ai profili professionali della mobilità aziendale, individuandone compiti e attività specifiche e relative conoscenze, abilità e competenze.

Entrata in vigore del provvedimento

Il decreto entra in vigore il 27 maggio 2021 e, in fase di prima applicazione, le aziende devono adottare il PSCL entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore (quindi entro il 23 novembre 2021).

Emergenza Covid – FILSE tutti i bandi della Regione Liguria

<https://www.filse.it/servizi/agevolazioni.html>



Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Misura M2C1.1.I.1.2.

Finanziamento a fondo perduto per potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo

Beneficiari: Micro Impresa, Grande Impresa, PMI

Settore: Industria, Artigianato

Spese finanziate: Risparmio energetico/Fonti rinnovabili, Opere edili e impianti

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Descrizione completa del bando: <https://bit.ly/3bALWbB>

Nell'ambito dell'Investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR, finalizzato a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo, verranno finanziati progetti "faro" di economia circolare che promuovono l'utilizzo di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo nei settori produttivi, individuati nel Piano d'azione europeo sull'economia circolare, quali: elettronica e ICT, carta e cartone, plastiche, tessili.

In particolare, nei settori produttivi anzi individuati, verranno finanziati progetti che favoriranno, anche attraverso l'organizzazione in forma di "distretti circolari", una maggiore resilienza e indipendenza del sistema produttivo nazionale, contribuendo, altresì, al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, incremento occupazionale e impatto ambientale.

Sono previste 4 linee di intervento:

Linea d'intervento A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;

Linea d'intervento B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone;

Linea d'intervento C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter);

Linea d'intervento D: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili preconsumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".

Soggetti beneficiari

a) le imprese che esercitano in via prevalente le attività un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi, comprese le imprese artigiane di produzione di beni;

b) le imprese che esercitano in via prevalente le attività ausiliarie in favore delle imprese di cui alla precedente lettera a)

Tipologia di interventi ammissibili

Linea d'intervento A:

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) la realizzazione di impianti, o l'ammodernamento di impianti esistenti, di secondo livello per il riciclo delle "critical raw materials";

b) la creazione di una rete capillare ed efficiente per la raccolta e il riutilizzo professionale dei RAEE;

c) l'implementazione di sistemi per il riciclo della plastica dei RAEE;

d) la realizzazione di nuovi impianti, o l'ammodernamento di impianti esistenti, di trattamento dei pannelli fotovoltaici dismessi.

Linea d'intervento B:

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) Interventi di miglioramento/ampliamento/potenziamento degli impianti di riciclo della carta e del cartone esistenti;

b) Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo della carta e del cartone;

c) Acquisto di tecnologie per il trattamento e il lavaggio dello scarto di pulper, riuscendo ad estrarre le fibre disperse nello scarto;

d) Progetti di sviluppo e ammodernamento degli impianti coinvolti nella gestione

di materiali in carta e cartone, con particolare attenzione all'efficientamento delle linee di selezione esistenti con l'introduzione di migliorie tecnologiche e con l'ammodernamento della dotazione esistente

Linea d'intervento C:

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) investimenti in impianti specializzati nei seguenti processi industriali: pirolisi, depolimerizzazione termica, depolimerizzazione chimica – solvolisi, depolimerizzazione

enzimatica, dissoluzione, gassificazione;

b) creazione di una rete capillare ed efficiente per la raccolta e il riutilizzo dei sottoprodotti

derivati dal riciclo della plastica anche per beni ad alto valore aggiunto

Linea d'intervento D:

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) impianti finalizzati alla raccolta e alla cernita operativa;

b) impianti per il trattamento delle frazioni tessili;

c) creazione di una rete capillare ed efficiente per la raccolta e il riutilizzo dei sottoprodotti derivati dal riciclo della frazione tessile.

Entità e forma dell'agevolazione

Linea d'intervento A:

La dotazione finanziaria della Linea d'Intervento A è pari a euro 150.000.000,00 (centocinquanta milioni/00).

Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a euro 90.000.000,00 (novanta milioni/00), è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti "faro" volti all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d.

RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

L'ammontare del contributo non potrà

continua a pag. 10 >>

<< continua da pag. 9

superare il 35% dei costi ammissibili; esso potrà essere aumentato di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese. L'ammontare del contributo può essere aumentato di 15 punti o 5 punti percentuali per investimenti in particolari zone svantaggiate.

Linea d'Intervento B:

La dotazione finanziaria della Linea d'Intervento B è pari a euro 150.000.000,00 (centocinquanta milioni/00).

Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a euro 90.000.000,00 (novanta milioni/00), è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti "faro" volti all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d.

RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

L'ammontare del contributo non potrà superare il 35% dei costi ammissibili; esso potrà essere aumentato di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese. L'ammontare del contributo può essere aumentato di 15 punti o 5 punti percentuali per investimenti in particolari zone svantaggiate.

Linea d'Intervento C:

Come previsto dall'allegato 1 al decreto ministeriale 28 settembre 2021, n. 397, la dotazione finanziaria della Linea d'Intervento C, oggetto del presente Avviso, è pari a euro 150.000.000,00 (centocinquanta milioni/00). 2. Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a euro 90.000.000,00 (novantamiliardi/00), è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti "faro" volti all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla

realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d.

RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

L'ammontare del contributo non potrà superare il 35% dei costi ammissibili; esso potrà essere aumentato di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese. L'ammontare del contributo può essere aumentato di 15 punti o 5 punti percentuali per investimenti in particolari zone svantaggiate.

Linea d'Intervento D:

La dotazione finanziaria della Linea d'Intervento D è pari a euro 150.000.000,00 (centocinquanta milioni/00).

Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a euro 90.000.000,00 (novanta milioni/00), è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti "faro" volti all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d.

RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

L'ammontare del contributo non potrà superare il 35% dei costi ammissibili; esso potrà essere aumentato di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese. L'ammontare del contributo può essere aumentato di 15 punti o 5 punti percentuali per investimenti in particolari zone svantaggiate.

Scadenza

Per tutte e 4 le tipologie di intervento: 12 febbraio 2022.

Ocm Vino - Bando per la presentazione di domande per "Investimenti in cantina" per la campagna 2021/2022 Regolamento (UE) n.1308/2013



Con delibera di Giunta regionale n.907 del 15 ottobre 2021 (<https://bit.ly/3GKA0Ch>) è stato aperto il bando per la presentazione di domande sulla misura Investimenti in cantina dell'Ocm Vino.

Tipologia e validità bando

Il bando è a graduatoria.

Le **domande** possono essere presentate **fino al 15 novembre 2021** tramite il portale **Sian**. Le domande presentate **al di fuori di questi termini non sono ricevibili**.

Le operazioni ammissibili sono riferite all'acquisto di impianti fissi e/o macchinari e/o attrezzature mobili nuove per la vinificazione, la conservazione e lo stoccaggio dei vini a Dop/Igp. Per i **beneficiari ammessi** in graduatoria, il **termine ultimo** per la presentazione delle domande di pagamento a saldo è l'**1 agosto 2022**.

Modalità per la presentazione domande

Per le **istruzioni** concernenti la **modalità** di presentazione delle domande si rimanda alla **Circolare Agea Organismo Pagatore - Istruzioni operative n.64 del 12 luglio 2021** ad oggetto: "Ocm Unica Regolamento (Ue 1308/2013 - Pns Vitivinicolo - art. 50) Misura Investimenti. Regolamento delegato (Ue) n.2016/1149 e Regolamento di esecuzione (Ue) n.2016/1150. Dm n.911/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Campagna 2021/2022" alla quale si rimanda per ulteriori precisazioni.

POR FSE 2014/2020

Asse III

Finanziamento a fondo perduto per l’attuazione di interventi di Formazione Continua destinati alle imprese operanti nel territorio dell’Area di crisi complessa di Savona

ALFA con Decreto n. 2009 del 07/10/2021 (<https://bit.ly/3CLcGlq>) ha approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di operazioni relative allo sviluppo di azioni di formazione continua e permanente a valere sul programma operativo Regione Liguria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (ASSE III – Istruzione e Formazione, ob. Spec. 10.4)Area di crisi complessa di Savona in attuazione delle “Linee guida per l’attuazione di interventi di Formazione Continua destinati alle imprese operanti nel territorio dell’Area di crisi complessa di Savona” approvate con D.G.R. n. 844 del 28/09/2021.

Le operazioni che si intendono finanziare con il presente bando sono destinate al conseguimento, nell’ambito dell’Area di crisi complessa di Savona, delle seguenti finalità:

- attivare un sistema che consenta una maggiore aderenza della formazione professionale alle esigenze del MdL;
- promuovere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori in un’ottica di aggiornamento e di valorizzazione professionale;
- sviluppare la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, al fine di preservare i livelli occupazionali esistenti e creare nuove opportunità di lavoro;
- promuovere la formazione continua in coerenza con le esigenze individuali di sviluppo personale e professionale e le strategie aziendali;
- riallineare le conoscenze e le competenze dei lavoratori ai cambiamenti in atto, tecnologici ed organizzativi, negli scenari di riferimento;
- sostenere la crescita delle imprese del territorio in modo intelligente e sostenibile.

Soggetti beneficiari

Imprese aventi almeno una sede operativa in uno dei Comuni ricompresi

nell’Area di crisi complessa di Savona, per le attività di formazione aziendale rivolte ad imprenditori e lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato/determinato.

Possono presentare domanda di accesso ai finanziamenti, i seguenti soggetti:

1. Imprese. È necessario precisare che ai fini dell’accesso ai fondi comunitari, le piccole e medie imprese devono, per essere definite tali;
2. associazioni temporanee di impresa o di scopo, le quali dovranno ricomprendere:
 - le imprese destinatarie delle attività formative;
 - in qualità di capofila, a pena di inammissibilità, un organismo formativo accreditato per la macrotipologia formativa “Formazione lungo tutto l’arco della vita”;
3. organismi formativi accreditati per la macrotipologia formativa “Formazione lungo tutto l’arco della vita”

Le istanze devono essere riferite ad aziende, a pena di esclusione:

- aventi almeno una unità produttiva in uno dei Comuni ricompresi nell’Area di crisi complessa dichiarata per il territorio della provincia di Savona di seguito elencati: Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale, Vado Ligure, Quiliano, Villanova d’Albenga.
- ai settori merceologici individuati (codici ATECO 2007) riportati nel testo del bando.

Tipologia di interventi ammissibili

Una specifica impresa, può essere individuata come beneficiaria, in base a quanto specificato nella tabella seguente:

N. addetti impresa	Importo pubblico massimo richiedibile
Sino a 5	€ 10.000,00
Da 6 a 15	€ 18.000,00
Da 16 a 30	€ 28.000,00
Da 31 a 50	€ 60.000,00
Oltre 50	€ 120.000,00

Le “iniziative formative aziendali e settoriali” vengono realizzate attraverso corsi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e specializzazione del personale occupato in un’impresa o in un determinato settore/comparto comune a più imprese. La dotazione finanziaria è pari ad euro 700.000,00.

Azioni ammissibili e relativi strumenti di gestione

Obiettivo specifico/ risultato atteso	Azione AdP	Azioni ammissibili	Strumenti gestione
(11) R.A.10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento / reinserimento lavorativo	10.4.2	Formazione continua	Formazione aziendale

Specifiche relative alle azioni formative attivabili

Tipologia	Durata in ore*	N.allievi*	Par. ora/all	Attestato da rilasciare
Corsi di aggiornamento	Da 16 a 40	Da 8 a 15	21.65	Attestato di frequenza
Corsi di qualificazione, riqualificazione e specializzazione	Da 240 a 600	Da 8 a 15	10.09	Attestato di qualifica o di specializzazione**

Scadenza

Il bando è a sportello (fino ad esaurimento fondi), le domande possono essere presentate dalle ore 9,00 del 25 ottobre 2021 ed entro e non oltre le ore 18,00 del 31 dicembre 2021

Agenzia Entrate: dematerializzazione nota spese prodotta dal dipendente trasfertista

L'Agenzia delle Entrate, con la risposta n. 740 del 20 ottobre 2021 (<https://bit.ly/3EI8fZj>), ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla **procedura di dematerializzazione delle note spese** prodotte ai dipendenti trasfertisti, che ne permette la creazione, il controllo, la contabilizzazione e la conservazione in formato totalmente digitalizzato.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate

Con riferimento alla corretta modalità di gestione dei documenti analogici in vista della loro dematerializzazione e successiva conservazione con l'intervento o meno di un pubblico ufficiale, questa Agenzia si è più volte espressa con diversi documenti di prassi (più in generale, cfr. la risoluzione 10 aprile 2017, n. 46/E, la circolare 29 marzo 2018, n. 5/E); con specifico riferimento alla procedura di dematerializzazione delle note spese prodotte dai dipendenti trasfertisti, sono stati forniti chiarimenti con la risoluzione 21 luglio 2017, n. 96/E, nonché con le risposte ad interpello n. 403/2019 e 417/2019.

Con i citati documenti è stato chiarito che, «*quando si parla di documenti informatici qualsiasi considerazione non può prescindere dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale" o "CAD") e dai relativi decreti attuativi, siano questi di ordine generale (cfr. i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013, 3 dicembre 2013 e 13 novembre 2014, rispettivamente in tema di regole tecniche per le firme elettroniche, la conservazione e la formazione dei documenti informatici), sia, nello specifico, propri dell'ambito tributario (si veda il decreto ministeriale 17 giugno 2014, recante "Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto")*».

Dalla normativa richiamata emerge che **qualunque documento informatico avente rilevanza fiscale** – ossia qualunque documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti ai fini tributari [cfr. l'articolo 1, lettera p), del CAD] – **come le note spese che verranno poi utilizzate per la deducibilità dei relativi costi** ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), **deve possedere**, tra le altre, le **caratteristiche della immodificabilità, integrità ed autenticità** (si veda l'articolo 2 del d.m. 17 giugno 2014 e l'articolo 3 dei d.P.C.M. 13 novembre 2014 e 3 dicembre 2013).

Laddove tali accorgimenti siano effettivamente presenti [...] nulla osta a che i documenti analogici siano sostituiti da quelli informatici sopra descritti e che la procedura sia interamente dematerializzata.

Restano fermi, come ovvio, tutti gli ulteriori requisiti legislativamente individuati per la deducibilità dei costi (quali inerenza, competenza e congruità, secondo la previsione del TUIR e dei vari documenti di prassi in materia) e le modalità di imputazione dei redditi in capo ai soggetti rimborsati (cfr., ad esempio, l'articolo 69, comma 2, del d.P.R. n. 917 del 1986)».

Nella fattispecie descritta, in base a quanto riferisce l'istante, la procedura di generazione della nota spese sembra avere molte similitudini con le procedure descritte nelle risposte n. 403 e 417 del 2019 innanzi richiamate, con la conseguenza che, laddove siano garantiti i requisiti di immodificabilità, integrità ed autenticità dei documenti dematerializzati, – condizione non verificabile in sede di interpello – nulla osta all'adozione del processo ipotizzato dall'istante.

E ciò, non solo quando la nota spese è generata direttamente dal trasfertista – mediante la procedura di accesso alla rete aziendale (tramite l'inserimento del "nome utente" e della "password"), ovvero, laddove la connessione sia già avvenuta, tramite il sistema SSO (*single sign-on*) – ma anche quando la medesima è prodotta tramite un delegato, il quale agisce su procura, in nome e per conto del delegante, in base agli articoli 1387 e seguenti del codice civile, di cui resta traccia nel sistema stesso.

Come già più volte ribadito, **i giustificativi di spesa**, anche se dematerializzati, **devono comunque consentire la verifica dell'esistenza dei requisiti** (quali **inerenza, competenza e congruità**) che consentono la deducibilità dei costi e l'imputabilità dei redditi in capo ai dipendenti cui viene rimborsata la spesa.

Per quel che riguarda, invece, l'obbligo di firma della nota spese, si osserva che **la normativa richiamata non richiede l'apposizione della firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o di una firma elettronica avanzata**, ai fini della corretta formazione del documento informatico, né tantomeno ai fini della relativa rilevanza fiscale, ma solo allo scopo di riconoscerne l'efficacia e validità probatoria di scrittura privata prevista dall'articolo 2702 del codice civile (cfr. articolo 20, comma 1 bis, del CAD). **Analoghe considerazioni valgono per i giustificativi** ad essa allegati (con riguardo all'efficacia probatoria delle copie per immagine di documenti analogici c.f.r articolo 22, commi 2 e 3 del CAD).

In particolare, detto articolo 22 del CAD, come modificato dall'articolo 22, comma 1 del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, stabilisce che «**1-bis. La copia per**

immagine su supporto informatico di un documento analogico è prodotta mediante processi e strumenti che assicurano che il documento informatico abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto, previo raffronto dei documenti o attraverso certificazione di processo nei casi in cui siano adottate tecniche in grado di garantire la corrispondenza della forma e del contenuto dell'originale e della copia. [...]

Le copie formate ai sensi dei commi 1, 1-bis, 2 e 3 sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali formati in origine su supporto analogico, e sono idonee ad assolvere gli obblighi di conservazione previsti dalla legge, salvo quanto stabilito dal comma 5».

Ne consegue che le copie per immagine di documenti analogici, se realizzate con le modalità illustrate dal citato articolo 22, comma 1-bis, del CAD, sostituiscono gli originali «ad ogni effetto di legge» e, dunque, anche ai fini tributari.

Con particolare riferimento alle prestazioni di trasporto tramite taxi, si evidenzia che trattasi di servizi soggetti all'obbligo di fatturazione su richiesta del committente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione ai sensi dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. La fattura è emessa in duplice copia ed è obbligatoriamente conservata almeno dal prestatore, sicché può essere considerata documento analogico non unico. Le medesime prestazioni sono, invece, esonerate dall'obbligo di certificazione tramite scontrino o ricevuta fiscale ai sensi dell'articolo 2, lettera l), del decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 1996, n. 696.

Ciò detto, si osserva che i giustificativi allegati alle note spese trovano generalmente corrispondenza nella contabilità dei cedenti o prestatori tenuti agli adempimenti fiscali. La loro natura, quindi, è quella di documenti analogici originali "non unici" ai sensi dell'articolo 1, lettera v), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale, C.A.D.), che qualifica come tali «*i documenti per i quali sia possibile risalire al loro contenuto attraverso altre scritture o documenti di cui sia obbligatoria la conservazione, anche se in possesso di terzi*».

Si ricorda, infine, che, laddove «**il giustificativo allegato alla nota spese non consenta di risalire al suo contenuto attraverso altre scritture o documenti di cui sia obbligatoria la conservazione, anche se in possesso di terzi, ed abbia pertanto natura di documento analogico originale unico, la relativa conservazione sostitutiva necessita dell'intervento del pubblico ufficiale prescritto dal già richiamato articolo 4, comma 2, del d.m. 17 giugno 2014**» (cfr. la già citata risposta ad interpello n. 417 del 2019).

Terzo settore, il Registro unico apre le porte dal 23 novembre

Ufficializzata dal ministero del Lavoro la data di avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts).

Dal 23 novembre, infatti, inizierà il procedimento di migrazione delle organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte negli attuali registri con le modalità previste dal Dm 106/2020. Una data questa molto attesa che interesserà più di 350mila realtà non profit le quali potranno decidere di iscriversi al Runts con tempi e modalità diverse a seconda della qualifica posseduta. L'operatività del Registro, infatti, avrà la sua rilevanza sotto diversi profili. La data del 23 novembre, darà avvio al processo di migrazione per Odv e Aps, con la conseguenza che dalla medesima data non sarà più possibile iscriversi nei preesistenti registri, nonché all'anagrafe delle Onlus. A partire, invece, dal 24 novembre le realtà non profit che intendono acquisire la qualifica di ente del Terzo settore (Ets) potranno presentare agli uffici competenti del Runts la domanda di iscrizione.

Per le Onlus, invece, si resta in attesa di un ulteriore provvedimento che individui le modalità con cui l'agenzia delle Entrate potrà procedere a comunicare l'elenco delle Onlus attualmente iscritte nell'anagrafe.



Ma come sarà strutturato il Runts?

Da punto di vista operativo, sarà suddiviso in sette distinte sezioni. Due dedicate alle Odv e Aps in cui andranno a confluire gli enti iscritti negli attuali registri di settore, o quegli enti in possesso dei requisiti previsti dal Codice del Terzo settore (Cts). La terza sezione, invece, agli enti filantropici, che con la riforma trovano una loro specifica identità. Un'apposita sezione, invece, sarà dedicata alle imprese sociali, ossia a quegli Ets che svolgono le proprie attività di interesse generale in forma di impresa. Le società di mutuo soccorso, invece, saranno iscritte in una sezione ad hoc del Runts così come le reti associative.

Prevista, infine, una sezione residuale dedicata agli «altri enti del Terzo settore» in cui potranno iscriversi tutti quegli Ets (associazioni, fondazioni, altri enti di carattere privato) che non presentino i requisiti per una delle categorie di enti sopra descritte.

Per quanto concerne, invece, la gestione del Runts questa sarà attribuita all'ufficio statale incaricato presso il ministero del Lavoro nonché agli uffici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Prevarrà, quindi, il criterio della territorialità secondo cui l'ufficio Runts competente sarà quello della Regione o della Provincia autonoma in cui l'ente ha sede. Unica eccezione le reti associative la cui competenza, invece, sarà attribuita all'ufficio statale.

Con riferimento alla procedura di iscrizione, particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità che saranno esclusivamente telematiche.

Pertanto, l'ente che intende iscriversi nel Runts dovrà autenticarsi al Portale «Front Office» e utilizzare l'apposita funzione per la compilazione dell'istanza secondo la modulistica del Dm 106/2020. Alla domanda, quindi, dovranno essere allegati i documenti richiesti (atto costitutivo), firmati in p7m e correlati dalla dichiarazione di conformità. Sia in sede di iscrizione che di successivo aggiornamento, occorrerà indicizzare gli allegati, specificando il tipo di documento, la descrizione/la data. Conclusa l'allegazione dei files il sistema genererà una «distinta» della pratica, dalla quale risulteranno mittente, ufficio destinatario, ente per il quale si presenta l'istanza e tipo di adempimento. A questo punto l'utente verificherà la correttezza e, nel caso di esito positivo, la distinta dovrà essere scaricata, sottoscritta digitalmente e nuovamente caricata sul sistema. Solo dopo si potrà procedere all'invio dell'istanza. Discorso a parte, invece, per le Odv e Aps per le quali è prevista una procedura di migrazione automatica.

Per le realtà già iscritte a livello regionale e provinciali, gli attuali registri dovranno entro il 21 febbraio 2022 trasmettere i relativi dati al Runts. Attenzione però per chi ha un procedimento di iscrizione o cancellazione in corso.

In questo caso, la comunicazione dei dati potrà avvenire solo in caso di esito favorevole dei procedimenti. Accanto alla trasmissione dell'elenco delle realtà iscritte, tuttavia, bisognerà trasmettere anche l'atto costitutivo e lo statuto dei singoli enti. Per le Aps nazionali, invece, il ministero del Lavoro avrà tempo fino al 23 dicembre 2021 per trasmettere l'elenco degli enti iscritti completando il trasferimento degli atti in suo possesso entro il 21 febbraio 2022. A questo punto, gli uffici del Runts avranno a disposizione 180 giorni per verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione e richiedere eventuali integrazioni o proporre l'iscrizione in una sezione diversa.

Limiti al pagamento in contanti

La soglia si abbassa da € 2.000 a € 1.000 come già accaduto tra il 2011 e il 2015.

• **Nuova soglia** - Per effetto degli artt. 49 e 63, D.Lgs. n. 231/2007, dal 1.01.2022 la soglia dei pagamenti in contanti si abbasserà da € 2.000 a € 1.000: saranno leciti i pagamenti fino a € 999,99. Privati e imprese dovranno rimanere al di sotto di tale soglia nei pagamenti in contante in unica soluzione o per singole rate. Con i nuovi limiti cambieranno anche le sanzioni previste.

- La nuova soglia è stata confermata dal sottosegretario al Mef nel corso delle interrogazioni a risposta immediata del 13.10.2021 in Commissione Finanze alla Camera.

- Il limite di € 1.000 è già stato in vigore dal 6.12.2011 al 31.12.2015, quando era stato innalzato a € 2.999,99 (limite in vigore dal 1.01.2016 al 30.06.2020).

• **Assegni** - Gli assegni bancari e postali devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e quelli emessi per importi pari o superiori a € 1.000 anche la clausola di non trasferibilità.; gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente (cioè emessi a sé stesso) possono essere girati soltanto per effettuarne l'incasso.

• **Cessioni a stranieri** - La disposizione prevede che, con specifiche modalità e comunicazioni da eseguire all'Agenzia delle Entrate, gli operatori del settore del commercio al minuto e agenzie di viaggio e turismo, possano vendere beni e servizi a cittadini stranieri non residenti in Italia, ricevendo denaro contante entro il limite di € 15.000.



Coinvolgimento di lavoratori e altri stakeholders nell'impresa sociale

In attuazione dell'art. 11 D.Lgs. 112/2017, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha emanato il **D.M. 7.09.2021 "Adozione delle Linee guida per l'individuazione delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti, e degli altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale"**, precisando che la disciplina ha individuato esclusivamente il **contenuto minimo della regolazione delle forme di coinvolgimento**.

Tale coinvolgimento si manifesta principalmente in **3 momenti**:

- informazione;
- consultazione (o partecipazione);
- operazioni straordinarie, modifiche statutarie e verificarsi di circostanze eccezionali che incidono notevolmente sugli interessi dei lavoratori, degli utenti e degli altri portatori di interessi.



Informazione - L'informazione, che dovrà avere, a seconda dei casi, una periodicità infrannuale o annuale, non potrà essere generica, né ridursi a un'informativa un tantum sui fatti più rilevanti della gestione (ad esempio, bilancio), come per lo più si intendeva fare sotto la previgente disciplina (D.Lgs. 155/2006). Il decreto prevede che l'informazione dovrà essere effettuata con modalità **in grado di permettere ai lavoratori, rappresentanze sindacali, utenti e stakeholders di procedere a un esame approfondito di tutte le informazioni fornite, consentendo di formulare pareri non vincolanti** all'organo amministrativo.

Quanto al contenuto, vi possono essere alcune informazioni generali, ad esempio il bilancio di esercizio o le situazioni periodiche sulla gestione economico-finanziaria dell'impresa sociale, ma anche informazioni settoriali, rivolte ai diversi gruppi di riferimento. Così, infatti, differenti sono le esigenze informative dei lavoratori (si pensi al welfare aziendale) rispetto a quelle degli utenti, cui può interessare la qualità dei beni e servizi prodotti dall'impresa.

Consultazione - La consultazione, che dovrà rispondere ai canoni della regolarità e della effettività, così come la partecipazione, sono 2 forme di coinvolgimento dei lavoratori che potranno essere adottate dalle imprese sociali. Sono forme di coinvolgimento definite dalle Direttive comunitarie che si occupano della realizzazione di queste fattispecie nella società europea.

La consultazione consiste nella **apertura di un dialogo e di uno scambio di opinioni** finalizzata alla formulazione da parte dei lavoratori di un parere in merito a certe decisioni dell'impresa (art. 2, lett. j) Direttiva n. 2003/72/CE).

La partecipazione si realizza con l'**influenza dei lavoratori nelle attività dell'impresa** mediante il diritto di eleggere o designare alcuni dei membri dell'organo di vigilanza o di amministrazione dell'ente, oppure il diritto di raccomandare la designazione di alcuni o di tutti i membri dell'organo di vigilanza o di amministrazione dell'ente e/o di opporvisi (art. 2, lett. h) Direttiva n. 2003/72/CE).

Le modalità di consultazione devono essere **espressamente previste nello statuto dell'impresa sociale**, oppure con rinvio dai regolamenti aziendali, e potrà trovare nella prassi diverse declinazioni, quali la costituzione di comitati, ovvero la costituzione di assemblee speciali rappresentative dei lavoratori o degli utenti, oppure l'adozione di ulteriori procedure che garantiscano il coinvolgimento attivo dei lavoratori e degli

utenti cui affidare i seguenti compiti:

- esprimere pareri sulle materie oggetto di informazione;
- nominare un rappresentante ai fini della partecipazione all'organo assembleare dell'impresa sociale, ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. a) D.Lgs. 112/2017;
- nominare un rappresentante nell'organo di amministrazione o nell'organo di controllo, qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 11, c. 4, lett. b) D.Lgs. 112/2017 (*"nelle imprese sociali che superino 2 dei limiti indicati nell'art. 2435-bis, c. 1, ridotti della metà, la nomina dei lavoratori, ed eventualmente degli utenti, di almeno un componente sia dell'organo di amministrazione che dell'organo di controllo"*).

Come si vede, al di là delle forme specifiche di partecipazione, in un contesto di impresa-comunità, sulla base anche delle indicazioni provenienti dalla Comunità europea, il rapporto impresa-lavoratori e più in generale impresa-stakeholders, avviene in una logica di collaborazione e sotto il profilo formale spesso si concretizza nell'elaborazione di pareri obbligatori, ma non vincolanti per l'organo amministrativo, il quale *"dovrà fornire adeguata motivazione per iscritto della eventuale mancata adesione ai pareri formulati ai sensi delle lettere precedenti"*.

Aggiornamento del rating bancario per imprese beneficiarie della proroga della moratoria

I chiarimenti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno confermato la possibilità per gli istituti bancari di procedere autonomamente alla revisione al ribasso del rating bancario interno per quelle imprese che si sono avvalse della proroga della moratoria, qualora l'istituto ritenga che, in assenza della sospensione dei pagamenti delle rate, l'impresa non sarebbe stata in grado di rispettare il pagamento delle rate del debito in scadenza. Onde evitare che l'eventuale peggioramento del proprio rating bancario possa riflettersi sulle condizioni applicate dalla banca e precludere eventuali richieste future di nuova liquidità, è importato che l'azienda disponga di strumenti di pianificazione finanziaria adeguati, che consentano una valutazione prospettica della capacità di rimborso degli impegni finanziari attraverso la generazione dei propri flussi di cassa.

Bonus teatri e spettacoli - Comunicazione delle spese sostenute nel 2020 dal 14 ottobre al 15 novembre 2021

Finestra aperta dal 14 ottobre al 15 novembre 2021 per l'invio delle domande per il credito d'imposta a favore delle imprese esercenti le attività teatrali e gli spettacoli dal vivo che hanno subito nell'anno 2020 una riduzione del fatturato pari ad almeno il 20% rispetto al 2019. A stabilirlo il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'11 ottobre 2021, Prot. n. 262278/2021, con il quale sono stati anche approvati il modello di comunicazione, le relative istruzioni per la compilazione e le specifiche tecniche. Il bonus, introdotto dall'articolo 36-bis del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "Decreto Sostegni"), convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, è riconosciuto a favore delle imprese che effettuano attività teatrali e spettacoli dal vivo, anche attraverso l'utilizzo di sistemi digitali e utilizzabile esclusivamente in compensazione. Ai soggetti che operano in questo settore e che hanno subito, nell'anno 2020, una riduzione del fatturato di almeno il 20% rispetto al 2019, è riconosciuto un credito di imposta pari al 90% delle spese sostenute nel 2020, che spetta anche se le attività sopra indicate hanno avuto luogo attraverso l'utilizzo di sistemi digitali per la trasmissione di opere dal vivo, quali rappresentazioni teatrali, concerti, balletti. LINK: Per scaricare il testo del provvedimento, del modello di domanda, delle istruzioni per la compilazione e delle specifiche tecniche clicca qui: <https://bit.ly/3mG3ucz>



Contributi a fondo perduto - Domande per richiedere le agevolazioni dal 14 ottobre al 13 dicembre 2021

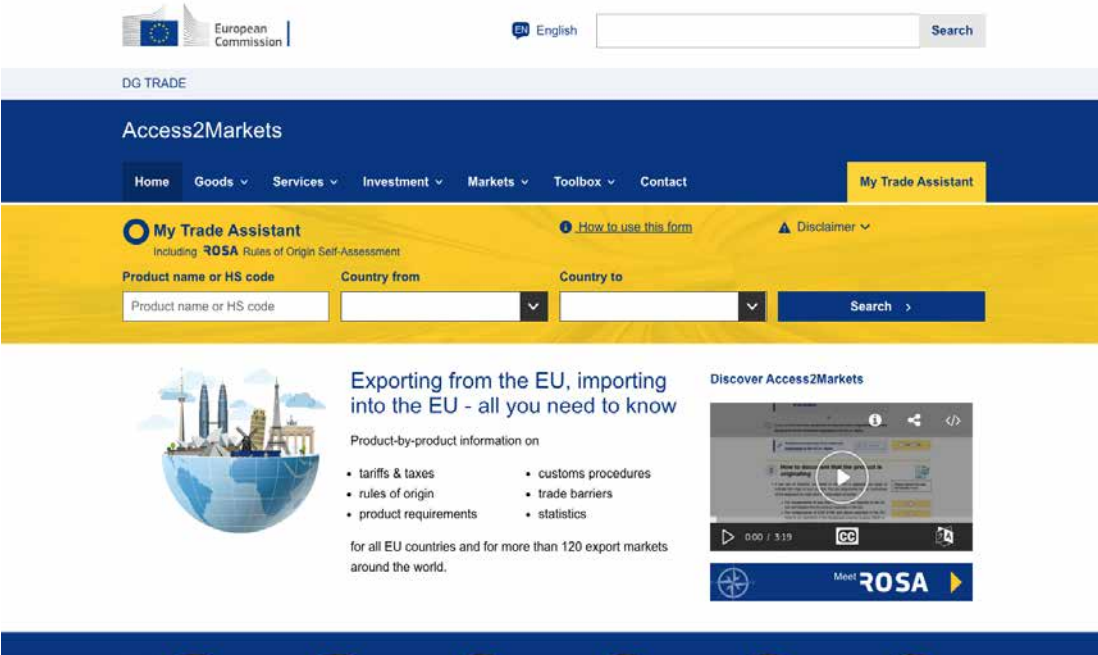
Dal 14 ottobre fino al prossimo 13 dicembre è possibile inviare le domande per fruire del contributo "Sostegni" (art. 1, del D.L. n. 41/2021) e/o del contributo "Sostegni-bis alternativo" (art. 1, commi da 5 a 13, del D.L. n. 73/2021), a favore dei soggetti che svolgono attività di impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario titolari di partita Iva che hanno conseguito, nel 2019, ricavi o compensi compresi fra 10 milioni e 15 milioni di euro. Con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 13 ottobre 2021, Prot. n. 268440/2021, sono stati approvati il modello di domanda per richiedere i contributi, con le relative istruzioni e le specifiche tecniche. Le nuove agevolazioni spettano ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte e professione o che producono reddito agrario, titolari di partita Iva e residenti o stabiliti in Italia, che nel 2019 abbiano conseguito un ammontare di ricavi o di compensi fra dieci e quindici milioni di euro. Ulteriore requisito per la richiesta del contributo "Sostegni" è l'aver registrato un calo di almeno il 30 per cento tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e quello dell'anno 2019, mentre ulteriore requisito per la richiesta del contributo "Sostegni-bis alternativo" è l'aver registrato un calo di almeno il 30 per cento tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo 1° aprile 2020 - 31 marzo 2021 e quello del periodo 1° aprile 2019 - 31 marzo 2020. LINK: Per scaricare il testo del provvedimento, del modello di domanda, delle istruzioni per la compilazione e delle specifiche tecniche clicca qui: <https://bit.ly/3k0A332>

Imprese agricole - Fissate le modalità attuative del Fondo per gli investimenti innovativi



Il Ministero dello Sviluppo ha stabilito le modalità attuative connesse all'utilizzo delle risorse del «Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole» destinato a favorire la realizzazione, da parte delle imprese agricole, di investimenti in beni materiali e immateriali nuovi, strumentali allo svolgimento dell'attività. In particolare il decreto 30 luglio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 246 del 14 ottobre 2021, stabilisce che le agevolazioni possono essere concesse alle imprese agricole attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli. Il fondo ha una dotazione iniziale di euro 5.000.000,00 per l'anno 2020, che saranno concessi nella forma di contributo a fondo perduto nel limite massimo di euro 20.000,00 per soggetto beneficiario. I termini di presentazione delle domande di agevolazione e gli ulteriori elementi utili a disciplinare l'attuazione dell'intervento agevolativo, saranno definiti con successivo provvedimento del Direttore della Direzione generale per gli incentivi alle imprese. LINK: Per maggiori informazioni e per scaricare il testo del decreto, clicca qui: <https://bit.ly/3k4vVz7>

Access2Markets: i servizi dell'UE per facilitare l'internazionalizzazione



L'anno scorso la Commissione europea ha lanciato il **portale online Access2Markets** (<https://bit.ly/3nNxSBa>), per aiutare le **imprese**, specie le PMI, a **proiettarsi oltre i confini dell'UE**.

Access2Markets è una **piattaforma online interattiva e gratuita** tramite la quale le imprese dell'UE possono trovare, tra le altre informazioni, **indicazioni sulle condizioni di importazione nel mercato dell'UE** e sulle **condizioni di esportazione per oltre 120 paesi extra-UE**, oltre che sul commercio intra-UE. Il sito web risponde all'**esigenza degli operatori di comprendere i termini degli accordi commerciali** e garantire che i loro prodotti abbiano diritto agli sconti sui dazi, se previsti. Il sito è **utile sia alle imprese con esperienza di scambi a livello internazionale, sia a quelle che stanno esplorando l'opportunità di approcciare i mercati esteri**.

L'Unione europea ha una rete di accordi commerciali con **oltre 70 paesi e regioni** e sta negoziando una serie di nuovi accordi e, in quest'ottica, Access2Markets mira a **rendere più comprensibile tale complesso insieme di norme**, fornendo informazioni pratiche e rilevanti. Sempre su Access2Markets, lo **strumento di autovalutazione, ROSA**, **fornisce assistenza sulle regole che definiscono la "nazionalità economica" di un prodotto**, le cosiddette **"regole di origine"**, specifiche per ogni accordo commerciale, che assicurano che i settori di mercato sensibili siano protetti e che le imprese possano richiedere dazi doganali ridotti o eliminati. Le aziende possono inoltre reperire informazioni su come gli accordi commerciali regolano gli scambi di servizi o sulle condizioni per investire. Ancora sul portale, lo **strumento My Trade Assistant** consente alle aziende di cercare **informazioni su dazi, tasse, regole di prodotto e requisiti di prodotto per ciascun mercato**.

La Commissione europea ha recentemente lanciato **Access2Procurement**, una nuova espansione della piattaforma Access2Markets che mira a divulgare **informazioni aggiornate sulle opportunità fornite dalle gare pubbliche al di fuori dell'UE aperte alle imprese europee**. Access2Procurement, che è attualmente in fase pilota, sarà particolarmente utile alle PMI che hanno meno accesso alle informazioni relative agli appalti nei paesi terzi e fa parte degli sforzi della Commissione per ampliare le opportunità per le imprese europee di operare oltre i confini dell'UE. Le imprese possono inoltre utilizzare il portale per contattare la **Direzione Generale del Commercio (DG TRADE)** della Commissione europea e **segnalare eventuali ostacoli agli scambi riscontrati**.

FONTE: Ufficio ICE di Bruxelles

SACE: Rapporto Export 2021 Ritorno al futuro: anatomia di una ripresa post-pandemica

È stato presentato il nuovo **Rapporto sull'Export 2021 "Ritorno al futuro: anatomia di una ripresa post-pandemica"**, a cura dell'Ufficio Studi di SACE, che si propone come guida a supporto delle strategie d'impresa e dei piani commerciali all'estero.

Il documento analizza lo scenario globale effettuando una classificazione mondiale e dividendo i paesi in quattro categorie a seconda delle prospettive del recupero della quota export rispetto ai dati pre pandemia Covid 19.

Nello scenario base, quello a maggior probabilità di accadimento, **le esportazioni italiane di beni in valore cresceranno quest'anno dell'11,3%, in rialzo rispetto alle precedenti previsioni, con andamenti diversi in base ai settori** e con le criticità derivanti dall'approvvigionamento delle materie prime e della logistica.

L'export italiano è tornato su quel sentiero di crescita interrotto dalla crisi; un vero e proprio Ritorno al Futuro, in un contesto in cui tuttavia occorre avere ben chiare le coordinate delle opportunità a livello sia settoriale che geografico. Per questa ragione il Rapporto Export 2021 si propone ancor di più come guida per le imprese nella lettura di questo scenario complesso, cercando di elaborare un'"anatomia" delle prospettive delle esportazioni italiane.

FONTE: SACE SIMEST

Link alla notizia: <https://bit.ly/2ZQ2zOk>

insintesi

Tampone non assimilabile a Dpi

Il Tar del Lazio (ordinanza 26.10.2021, n. 5705 <https://bit.ly/3qaZ0Nr>) ha affermato la legittimità della **richiesta di green pass** ai lavoratori all'ingresso in servizio, senza esclusioni per il personale della scuola.

Il green pass non equivale all'obbligo vaccinale. Lo si può ottenere anche dimostrando di essere negativi al **tampone**, i cui costi non possono tuttavia essere posti a carico del datore: è esclusa, infatti, l'assimilazione ai **dispositivi di protezione individuale (Dpi)** in quanto il green pass è necessario non soltanto per accedere al lavoro, ma a anche a vari luoghi pubblici.



inscadenza



Pagina a cura di
FINPRO Liguria srl

PROSSIME SCADENZE

AREA CONTABILITÀ

Per le scadenze del mese di ottobre riguardanti l'area CONTABILITÀ vi invitiamo a consultare il seguente link:
<https://bit.ly/3Dexf9R>

AREA PAGHE

10 Novembre 2021

MOD. 730 INTEGRATIVO:

CAF e professionisti abilitati trasmettono in via telematica all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730 e 730-3 integrativi e li consegnano a dipendenti/pensionati

16 Novembre

RITENUTE:

versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni, corrispettivi per contratti d'appalto nei confronti dei condomini nonché sull'ammontare dei canoni/corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve (ottobre 2021)

ADDIZIONALI:

versamento addizionali regionale/comunale su redditi da lavoro dipendente (ottobre 2021)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI:

• versamento contributi relativi al mese di ottobre 2021:

- a) INPS: lavoratori dipendenti
- b) INPS --> Gestione ex ENPALS: lavoratori dello spettacolo
- c) INPGI: giornalisti professionisti
- d) Gestione separata INPS committenti
- versamento all'INPS dei contributi per coltivatori diretti, coloni e mezzadri e imprenditori agricoli professionali, relativi al III trimestre 2021

CONTRIBUTI IVS ARTIGIANI E COMMERCianti:

versamento III quota fissa 2021 su reddito minimale

VERSAMENTI SOSPESI COVID-19:

versamento 11a rata delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, dei contributi previdenziali e assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi a seguito dell'emergenza da Covid-19, qualora si sia optato per la rateizzazione con versamento del restante 50% del dovuto fino ad un massimo di 24 rate mensili

AUTOLIQUIDAZIONE INAIL:

versamento IV rata

CONTRIBUTI IVS ARTIGIANI E COMMERCianti:

versamento dell'XI rata (di max 24 rate)

delle restanti somme dovute (50%) relative alla I quota fissa 2020 su reddito minimale da parte dei contribuenti con calo di fatturato/corrispettivi di almeno il 33% se con ricavi/compensi 2019 non superiori ad euro 50 milioni (di almeno il 50% se con ricavi/compensi 2019 superiori ad euro 50 milioni)

30 Novembre

MOD. 730:

operazioni di conguaglio (sulla retribuzione erogata nel mese di novembre) dell'importo in acconto (II o unica rata)

CONTRIBUTI IVS ARTIGIANI E COMMERCianti:

versamento II rata acconto 2021 sul reddito eccedente il minimale

GESTIONE SEPARATA INPS – PROFESSIONISTI:

versamento II rata acconto previdenziale 2021 da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata INPS

FASI:

versamento contributi integrativi dirigenti industriali (IV trimestre 2021)

DENUNCIA UNIEMENS:

denuncia telematica delle retribuzioni e dei contributi (INPS - ex INPDAP - ex ENPALS - ex DMAG) di ottobre 2021

LIBRO UNICO:

registrazioni relative al mese di ottobre 2021

ADESIONI FON.COOP

L'adesione a Fon.Coop consente all'impresa di richiedere un contributo per finanziare la formazione dei propri lavoratori presentando un piano concordato.
Con l'adesione l'impresa autorizza l'Inps a versare lo 0,30% del monte salari al Fondo.

Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane. Possono inoltre aderire tutti i datori di lavoro: le spa, le srl, le associazioni, le imprese sociali, le imprese non-profit, ong, onlus e le altre organizzazioni del Terzo Settore.

Le cooperative agricole possono aderire utilizzando il modello trimestrale UNICO DMAG.

- 1 Adesione al Fondo gratuita, da effettuare attraverso il flusso Uniemens, con apposita procedura
- 2 L'impresa aderente ad un altro Fondo può aderire a Fon.Coop effettuando la revoca
- 3 Rinnovo annuale automatico

PER INFORMAZIONI: rosangela.conte@legaliguria.coop

ADERITE A FON.COOP, È GRATUITO E POTRETE USARE IL FONDO PER LA VOSTRA FORMAZIONE



Fon.Coop

Cooperare è formare

info  **lega**
legacoop LIGURIA